

Amici di San Marcellino

WWW.SANMARCELLINO.GE.IT

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2465397-400 - FAX 010/2465493 - E MAIL: associazione@sanmarcellino.ge.it
 PERIODICO TRIMESTRALE DELLA "MESSA DEL POVERO"

Il Natale con gli occhi dei Magi

Siamo prossimi al Natale. Ripensiamo a questo avvenimento che si rinnova ogni anno con gli occhi dei Magi, con la prospettiva della Epifania, della manifestazione del Signore. E' una prospettiva interessante e ricca, che ci sembra singolarmente vicina a quella che si ha da San Marcellino.

Sappiamo la storia. I Magi, grandi scrutatori del cielo, hanno dentro di sé la domanda: "dov'è il re dei Giudei che è nato?" Ciò che conduce loro a porsi questa domanda è una stella, un avvenimento della vita. In questo passo del Vangelo noi scopriamo che la Parola di Dio non è affidata solo alle scritture e ai suoi esegeti; essa si manifesta anche nel libro aperto della notte che canta la gloria di Dio, quando risponde all'attesa di chi veglia diventando chiarore di aurora che annuncia un giorno nuovo. "Noi abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorare il Signore". Sono dei Magi, prototipi della Chiesa uscita dal paganesimo, che costringono il popolo eletto ad aprire i libri sacri per scoprirvi che, in fondo, essi rivelano Cristo con la stessa trasparenza con cui il cielo ha mostrato la stella che ha guidato i Magi. L'apertura dei libri sacri "perché anch'io, Erode, vada ad adorarlo", rende evidente anche al cuore dell'usurpatore il desiderio nascosto di un regno di giustizia e di verità. I Magi potevano aiutare Erode ad incontrare il re atteso dal suo popolo, anche se tale rico-

noscimento implicava la rinuncia alla sua regalità. Come i Magi, egli avrebbe dovuto prendere un altro cammino. Questo rifiuto di prendere un altro cammino è il comportamento anche degli scribi, che nella loro deplorabile cecità, non vedono nelle scritture colui che è venuto non per sopprimerli ma per dare loro la pienezza del loro senso del divino.

Ed ecco il fanciullo che i Magi adorano. Tale adorazione si esprime poi concretamente con doni: l'oro va al re, l'incenso a Dio, la mirra al mortale in attesa di immortalità. Ma se i Magi non avessero dato che dei doni, non avrebbero dato nulla. Nell'adorazione essi offrono se stessi. Questi Magi che fanno professione di scrutare, di discernere, di vedere, non vedono che un piccolo fanciullo, ma essi hanno riconosciuto ciò che sorpassa infinitamente il loro sguardo: nella debolezza di questo bambino traspare la

gloria di Dio.

Noi non abbiamo forse a San Marcellino una stella, ma certo tanti piccoli, che come il fanciullo in qualche modo dipendono da noi, e proprio in questo modo ci donano la possibilità, andando verso di loro, di cambiare la nostra strada. Di non essere più soli, come soli non sono i tre Magi, diversamente da Erode che semina morte attorno a se rendendosi sempre più solo in un luogo di morte.

Una stella, un libro, un fanciullo appena nato o un piccolo in difficoltà... un tentativo dalle ricchezze come spesso capita, degli scribi che con la caparbieta di conservare la loro verità acquisita non si decidono ad abbandonarla per andare a Dio; dei Magi che convertendosi scelgono "un'altra strada", accorgendosi fin da subito che questo altro cammino va contro corrente. Perché questo fanciullo è appena nato e già un mondo ostile

stende silenziosamente ma con ostinazione attorno a lui una rete di alleanze e di complotti, di accuse e di inimicizie. Allora in un mondo in cui la produzione e il consumo, il mercato e il profitto si impongono sempre più come un progetto prioritario ineluttabile, non deve il nostro cammino prendere quello dei poveri, impegnandoci in modo fattivo con loro, per richiamare a tutti che l'uomo non vive soltanto di pane ma di quella parola di Cristo che esige per ogni persona umana, senza eccezione, l'integrità della sua umanità e la distruzione di ogni struttura di disumanizzazione? In un mondo in cui i particolarismi religiosi e culturali non esitano a ricorrere alla violenza e alla guerra per affermarsi e consolidarsi, il nostro cammino verso Dio non dovrebbe recare testimonianza di una unione di cuori in cui la diversità è voluta come un arricchimento mutuo? In un mondo disperatamente alla ricerca di felicità e di piacere che attinge al desiderio del possesso, della seduzione e del potere nel disprezzo del diritto degli altri, non può il nostro cammino verso Dio aprire gli altri al senso delle beatitudini?

Buon Natale, buon nuovo cammino verso la manifestazione sempre più piena in noi del Signore presente in questo mondo, colto sempre meglio nel piccolo che è in mezzo a noi.

p. Nicola Gay s.j.



Quando leggerete queste righe, attorno alla Chiesa di San Marcellino saranno già apparse le prime impalcature.

All'inizio di novembre siamo infatti stati contattati dalla U.E.L., il consorzio che sta rifacendo le facciate principali di via del Campo, che ci ha dato la disponibilità ad intervenire gratuitamente per il ripristino

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: <<Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo>>. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: <<A Betlemme di Giudea>> [...]

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: <<Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo>>. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. [...]

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, fecero ritorno per un'altra strada. [...]

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù.

Matteo, 2, 1-16

Regalo di Natale

della facciata, dei muri laterali, del tetto e del campanile. Si tratta di interventi davvero necessari, come potete vedere anche dalle foto, per la nostra per altro bella chiesa. Avevamo già presentato un paio di anni fa un progetto che

le Belle Arti hanno approvato con la disponibilità loro ad intervenire per rimborsare parte della spesa. Non avevamo però ancora trovato dei finanziamenti specifici e non utilizzabili direttamente a favore del servizio alle persone che



noi svolgiamo, per coprire tutto il resto della spesa; per questo i lavori attendevano.

Poi la visita imprevista del Sig. Romis, ed ecco i ponteggi! La nostra chiesa si prepara così al Natale, ad essere più accogliente verso Signore che la abita e verso le persone che cercano in essa l'incontro col Signore.

IL PUNTO SUI "LAVORI IN CORSO"

Negli ultimi numeri del giornalino abbiamo descritto vari progetti di ristrutturazione e alcuni di acquisizioni di locali in vista del miglioramento e dello sviluppo delle nostre attività per renderle maggiormente adeguate da tutti i punti di vista.

Qui intendiamo dare una visione di insieme su questi interventi attualmente in corso di realizzazione o in progetto, per esplicitare il percorso di riorganizzazione di gran parte delle nostre strutture reso necessario dalle mutate esigenze di servizio e dai nuovi e diversi standard.

Lo snodo centrale è l'esigenza lungamente ponderata di fondere le due accoglienze notturne dell'Angolo e del Gradino in una unica struttura capace di accogliere 24 persone con una suddivisione degli ambienti adatta alle attuali esigenze di servizio e ai nuovi standard richiesti. Stiamo così attivamente cercando una struttura adatta, per la quale abbiamo qualche speranza ma che purtroppo non abbiamo ancora individuata con certezza.

Una volta fatto questo trasferimento si libereranno i locali di vico Neve (Angolo) e vico Guarchi (Gradino). I locali dell'attuale Angolo ospiteranno la pronta accoglienza dell'Archivolto, con la

possibilità di aumentarne di circa cinque posti la capacità di accoglienza, magari riservando, finalmente, due posti alle donne. Il Gradino, invece, non facilmente trasformabile, potrebbe esser venduto per coprire una parte, piccola, delle spese necessarie a realizzare tutto il percorso.

In vico San Marcellino, come avete letto nei numeri precedenti, stiamo per realizzare un centro dove trasferire la Svolta e anche i servizi doccia, lavanderia e guardaroba. Questi ulteriori spostamenti libereranno l'attuale Svolta e Archivolto, dove contiamo di realizzare sei alloggi assistiti su due piani (vedi i progetti riprodotti in questa pagina relativi ad uno dei due piani). Per tale progetto abbiamo inoltrato alla Regione Liguria una richiesta di finanziamento sui fondi disponibili per il cosiddetto "Obiettivo 2", e siamo in attesa dell'esito.

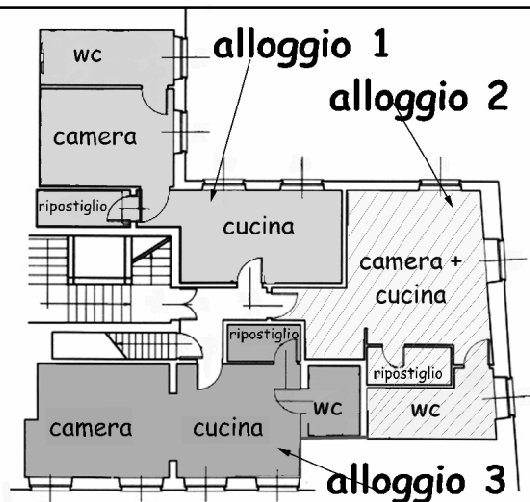
Tutta l'operazione descritta porterà ad un aumento di circa dodici posti letto. Necessita però di una cospicua somma per l'acquisto e la ristrutturazione dei vari locali interessati, solo in parte ottenibile tramite i contributi pubblici già ottenuti o richiesti; il resto, come sempre, lo potremo ottenere solo con il sostegno di tutti voi, in passato sempre davvero generoso. **Nicola Gay s.j.**

Ecco schematicamente i diversi passaggi:

- | | |
|--|---|
| 1) Angolo (13 posti)
+ Gradino (10) | => Nuova struttura (24 posti)
in via di individuazione; |
| 2) Archivolto (10 posti) | => struttura ex angolo (15 posti); |
| 3) La Svolta, il Servizio docce e lavanderia, il Guardaroba (ora in parte sospeso) | => nuovo locale di Vico San Marcellino 3, i lavori stanno per iniziare; |
| 4) | => Nascita di 6 nuovi Alloggi assistiti nei locali Ex Svolta e Docce. |

Risultato finale:

- Aumento dei posti di accoglienza notturna: 6
- Creazione di 6 nuovi alloggi assistiti;
- Migliorie nelle strutture della: Nuova accoglienza notturna, Archivolto, Svolta, Servizio docce e Guardaroba;
- Ripresa a regime del servizio di Guardaroba.



PROPOSTA CULTURALE 2002/2003

Rieccoci.

Come promesso continuiamo nell'impegno a proporre occasioni di incontro e riflessione anche questa stagione.

Come già detto in precedenza il nostro tentativo è quello di portare le istanze, provenienti dal nostro incontro con le persone sulla strada, anche all'esterno dell'universo San Marcellino. In realtà la proposta è più articolata o meglio, è composta da diverse proposte fatte ai volontari, agli operatori di San Marcellino, agli addetti ai lavori e alla città.

Ma cerchiamo di offrire uno sguardo un po' più completo.

Anche quest'anno le conferenze del ciclo "Intorno a noi" costituiranno l'asse portante dell'iniziativa. Saranno quattro e avranno come argomento un tema che emergeva nella serie scorsa e in particolare nell'ultimo incontro "prossimi" curato da Massimo Cacciari e da Silvano Fausti s.j.: la Paura.

Questo argomento risulta come una delle emozioni principali, se non la principale, in cui si inciam-

pa avvicinandosi all'altro. La letteratura offre moltissimi testi che, più o meno direttamente, affrontano il tema da vari punti di vista. Abbiamo chiesto un contributo a differenti protagonisti del mondo cittadino e non, perché ci aiutino a riflettere e ci interpellino sul ruolo della paura e del coraggio nella relazione con l'altro. Quando ci leggerete il primo appuntamento sarà già "patrimonio della nostra storia" e con il titolo di "Contaminazioni" avrà impegnato i relatori in una tavola rotonda sul tema di quest'anno.

I due incontri successivi sono ancora in fase di organizzazione, l'idea è di chiedere ad uno scrittore e ad un regista, Carlo Mazzacurati, di raccontarci la loro esperienza sull'argomento.

L'ultimo contributo ci verrà nuovamente da un filosofo, Gianni Vattimo, e da un bibliista il 30 maggio 2003.

Assieme a questa iniziativa proponiamo, per il secondo anno, il corso "Operare con le persone Senza Dimora", organizzato in collaborazione con il Corso di Laurea in

servizio sociale dell'università di Bologna. Nuovamente abbiamo allargato il numero degli iscritti portandolo da venti a ventidue; è iniziato il 14 novembre e terminerà nel settembre 2003.

Parallelamente a queste due iniziative "aperte" si terranno anche quest'anno gli incontri di formazione interna mensili riservati agli operatori e quelli rivolti ai volontari. A questo proposito, tra gli altri, verrà organizzato un incontro con Federico Bonadonna, autore del libro "Il nome del Barbone".

Tutte queste attività costano molte energie che la Fondazione e l'Associazione impiegano volentieri con lo stesso entusiasmo

con cui si impegnano nell'allestimento di una nuova struttura. Questo perché, secondo noi, la solidarietà va agita in una partecipazione civile e creativa che, al di là degli aspetti simbolici, tenti realmente di incidere sulla realtà in modo efficace e continuativo. Per esempio un'iniziativa come il corso annuale per operatori, gratuito, ma di alto livello, ha una ricaduta effettiva sulle persone e, nel contempo, costituisce un investimento a lungo termine sullo sviluppo della qualità dei servizi.

Sarebbe davvero poca cosa limitare il nostro lavoro ad una mera offerta di risposte a bisogni, senza accedere ad un piano di riflessione che contagi la dimensione culturale.

**Danilo De Luisè
Amedeo Gagliardi**

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino-ONLUS costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.
- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay sj (telefono 010-2465400).
- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino-ONLUS', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.